Deliberazione della Giunta Regionale 16 ottobre 2023, n. 19-7561
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione della variante aerea all'elettrodotto a 132 kV 'Fontanetto All. - Trino CP', presentato da Terna S.p.A nel Comune di Trino (VC). [ID:10055].

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **400** Adunanza 16 OTTOBRE 2023

Il giorno 16 del mese di ottobre duemilaventitre alle ore 09:45 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente , Fabio Carosso Vice Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Andrea TRONZANO

DGR 19-7561/2023/XI

OGGETTO:
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione della variante aerea all'elettrodotto a 132 kV 'Fontanetto All. – Trino CP', presentato da Terna S.p.A nel Comune di Trino (VC). [ID:10055].

A relazione di: Marnati

Premesso che:
il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA.

Premesso, inoltre, che la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" sancisce, in particolare, che:
- l'organo tecnico regionale (OTR), istituito presso la Regione, è costituito da un nucleo centrale che si integra, per tutte le funzioni previste, con le strutture regionali individuate in relazione alle diverse tipologie di opere, nonché alle componenti ambientali interessate. Il nucleo centrale riceve le istanze di avvio dei procedimenti ed è responsabile del coordinamento delle funzioni. Il nucleo centrale individua la struttura regionale competente e responsabile per le procedure di VIA e di VAS da espletarsi in raccordo con il nucleo centrale stesso e con le altre strutture regionali interessate (articolo 5, comma 2);
- con deliberazione della Giunta regionale è definita la composizione dell'OTR, nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale

in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale ed alle tipologie di piano o programma sottoposte alla VAS di competenza regionale (articolo 5, comma 4);
- con il medesimo provvedimento la Giunta regionale definisce, altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali (articolo 5, comma 5);
- l'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA) coadiuva le autorità competenti, assicurando, nello svolgimento delle istruttorie e nelle attività previste dalla suddetta legge, il supporto tecnico-scientifico (art. 6 comma 1);
- fino all'approvazione del provvedimento di nuova definizione dell'OTR, di definizione delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale, nonché di partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali (di cui all'articolo 5, commi 4 e 5) e comunque non oltre nove mesi dall'entrata in vigore della suddetta legge, i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle procedure nazionali per la VIA, relativamente alla procedura di valutazione, sono rilasciati con provvedimento deliberativo della Giunta regionale (articolo 13, comma 2).

Preso atto che:
in data 19 luglio 2023 il MASE ha acquisito dalla Società proponente, Terna S.p.A., ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di una variante aerea all'elettrodotto a 132 kV esistente 'Fontanetto All. – Trino CP' nel Comune di Trino (VC), nell'ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
in data 8 agosto 2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (60 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri;
il progetto era già stato sottoposto alla fase di Verifica di assoggettabilità a VIA statale, in cui la Regione Piemonte, con Determinazione Dirigenziale n. 356 del 7 giugno 2021 del Responsabile del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, aveva espresso la propria osservazione unitaria, proponendo l'esclusione dello stesso dalla fase di Valutazione d'impatto ambientale in via condizionata al rispetto di una prescrizione concernente la posa di dissuasori per l'avifauna lungo l'intero tracciato della variante e di alcune raccomandazioni.

Richiamato, in particolare, che, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della suddetta legge regionale 13/2023, fino alla definizione dei provvedimenti di cui al sopra citato articolo 5, comma 4 e all'articolo 8 (informazione al pubblico) si applicano i provvedimenti vigenti all'entrata in vigore della presente legge, in quanto compatibili.
Dato atto, pertanto, che, in virtù della sopra richiamata disposizione, trova applicazione la D.G.R. 21-27037 del 12 aprile 1999, con cui, ai sensi degli articoli 7 e 18 della legge regionale 40/1998, sono stati individuati il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale e le Strutture regionali chiamate ad integrarlo a seconda della competenza, definendo i rispettivi procedimenti.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:
ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'articolo 24 del d.lgs. 152/2006;
in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. 112349 del 17 agosto 2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale

competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Sanità e Welfare;
nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati, Provincia di Vercelli, Comune di Trino, Ente di Gestione delle Aree protette del Po piemontese e, Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;
in data 22 settembre 2023 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.
Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, emerge quanto segue:
il progetto, secondo quanto dichiarato dal Proponente, rientra nella tipologia di cui all'Allegato II bis alla Parte Seconda del D. lgs. 152/2006, in quanto modifica ad opera ricadente nell'Allegato II alla Parte Seconda del medesimo decreto, punto 4-bis) *"Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km"*;
sotto il profilo programmatico, l'intervento di variante in progetto rientra negli accordi sottoscritti da Terna S.p.A., Regione Piemonte, Provincia di Vercelli e Comuni territorialmente interessati con il Protocollo d'intesa del 28 maggio 2009 correlato alla localizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV 'Trino_Lacchiarella' e alle correlate opere di razionalizzazione della RTN;
il progetto prevede la realizzazione di una variante aerea dell'esistente elettrodotto a 132 kV T. 688 'Fontanetto – CP Trino', per la parte di tracciato localizzata in Comune di Trino. In particolare, la variante è costituita da 4,8 km di nuovo tracciato con 17 nuovi sostegni, in sostituzione di circa 4 km di linea con altrettanti sostegni dell'attuale tracciato interferente con l'abitato di Trino;
il nuovo tracciato abbandona l'asse esistente in corrispondenza della campata tra i sostegni 72 e 73 a Nord-Ovest del Comune e, aggirando il centro abitato in direzione Nord-Est e poi Sud, si ricongiunge con la linea esistente nei pressi del sostegno n. 90;
il tracciato della variante si sviluppa per lo più in area agricola adibita alla coltivazione del riso con rilevante carattere naturalistico e conservazionistico per l'avifauna. Esso non rientra neppure parzialmente all'interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000. Tuttavia, in considerazione della prossimità di tali aree (Bosco della Partecipanza di Trino, Fontana del Gigante; Palude di San Genuario e Parco del Po) non si esclude la possibilità di impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera;
i sostegni saranno del tipo a singola terna troncopiramidali, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno;
la fase di cantierizzazione avrà una durata complessiva di circa 8 mesi, di cui 6 mesi dedicati alla realizzazione del nuovo tracciato e 2 mesi dedicati alla demolizione del tratto di linea esistente interessato dalla variante.
Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:
- nota prot. n. 28813 del 28 settembre 2023 della Provincia di Vercelli, trasmessa anche al MASE, in cui si condiziona il parere favorevole alla realizzazione del progetto al rispetto di una specifica prescrizione inerente alla realizzazione da parte della Società proponente di interventi di natura mitigativa-compensativa tesi a equilibrare gli impatti generati sul contesto territoriale. Detti interventi dovranno garantire l'attuazione della rete ecologica provinciale nella porzione di territorio interferita dalle opere o in altre aree da concordarsi con gli Enti interessati;

- nota prot. n. 89571 del 4 ottobre 2023 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come dall'esame istruttorio non siano emerse problematiche ambientali di rilievo ascrivibili sia alla fase di esercizio, sia di cantiere;
- nota prot. n. 40009 del 21 settembre 2023 del Settore Tecnico regionale Vercelli e Biella, in cui si evidenzia come sotto i profili di competenza non si abbia nulla da rilevare;
- nota prot. n. 127632 del 27 settembre 2023 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, in cui si richiamano e confermano i contenuti non ostativi alla realizzazione dell'opera espressi in occasione della fase di verifica di assoggettabilità a VIA statale;
- nota prot. n. 120981 del 14 settembre 2023 del Settore Tecnico Piemonte Nord, in cui si evidenzia come l'intervento in esame non sia soggetto alle disposizioni della L.r. 45/89 e, pertanto, non si rilevino aspetti di competenza;
- nota prot. n. 27399 del 3 ottobre 2023 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo in cui, si rileva come il Proponente abbia fornito positivamente riscontro alle richieste avanzate in sede di verifica di assoggettabilità a VIA e come il progetto non presenti criticità.

Dato atto, infine, che:
in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal Proponente, emergono specifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;
in conclusione, alla luce delle considerazioni sopra riportate e più analiticamente trattate nell'ambito della documentazione a tale fine redatta, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, si ritiene che il progetto appaia connotato da aspetti che lo rendono valutabile positivamente sotto il profilo del riequilibrio territoriale dell'infrastruttura elettrica rispetto all'edificato dell'abitato di Trino, pur evidenziando alcuni aspetti che suggeriscono la richiesta di interventi atti a mitigare e compensare gli impatti nel verso dell'attuazione della rete ecologica provinciale nella porzione territoriale interferita.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;
visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla dgr n. 1-3361 del 14/06/2021.
Tutto ciò premesso,
la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto delle risultanze istruttorie di cui in premessa e conseguentemente di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d. lgs. 152/2006, parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sul progetto di variante di tracciato all'elettrodotto a 132 kV 'Fontanetto All. – Trino CP' esistente, presentato da Terna S.p.A. nel Comune di Trino (VC), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della

Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-7561-2023-All_1-DGR_T688_VIA_Allegato1_.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO 1

Decreto legislativo n.152/2006. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di "Variante all'elettrodotto a 132 kV in Semplice Terna Fontanetto All.-Trino C.P., T.688", presentato da Terna S.p.A nel comune di Trino (VC). Elenco delle condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera.

Indice generale

1. DESCRIZIONE GENERALE....2
Considerazioni inerenti il quadro programmatico e progettuale....2
Considerazioni inerenti al quadro ambientale....2
Vegetazione, fauna, connessioni ecologiche ed ecosistemi....2
Paesaggio....2
Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici....4
Potenziali interferenze sulle attività agricole....4
Cantierizzazione....5
Viabilità....5
Piano di monitoraggio....6
Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce....6
2. CONDIZIONI AMBIENTALI....8
3. RACCOMANDAZIONI....8

1. DESCRIZIONE GENERALE

Considerazioni inerenti il quadro programmatico e progettuale

Il progetto in esame s'inserisce nel quadro degli accordi formalizzati nel Protocollo d'intesa del 28 maggio 2009 intercorso tra la Società elettrica, la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e i Comuni territorialmente interessati, in merito alla localizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV 'Trino-Lacchiarella' e costituisce un intervento di riequilibrio territoriale della rete richiesto e sollecitato dalla stessa Regione Piemonte e dagli Enti Locali firmatari. Infatti, a fronte della realizzazione di una variante di tracciato pari a 4,8 km, esso consentirà la demolizione di 4 km di linea a 132 kV in singola terna e 17 sostegni esistenti, con conseguente eliminazione dell'interferenza in essere con l'abitato del Comune di Trino.

Considerazioni inerenti al quadro ambientale

Vegetazione, fauna, connessioni ecologiche ed ecosistemi

La variante si colloca in una porzione di territorio a prevalente vocazione agricola (risicoltura) posta tra la ZSC (Zona Speciale di Conservazione) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT1120002 "Bosco della Partecipanza di Trino", la ZSC e ZPS IT1120008 "Fontana Gigante (Tricerro)", la ZPS IT1120029 "Paludi di San Genuario e San Silvestro", la ZSC IT1120007 "Palude di San Genuario" e la ZPS IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese alessandrino". Poco più della metà del tracciato si snoda, inoltre, all'interno di una Important Bird Area (IBA). Sebbene il progetto si collochi in un'area esterna ai Siti della Rete Natura 2000 sopra citati, esso si trova in un'area di collegamento ecologico funzionale rilevante soprattutto per l'avifauna, non solo in relazione alla collocazione spaziale, ma anche in relazione al ruolo trofico svolto dalle risaie. Tale area collega i Siti Natura 2000 posti a Nord e a Nord-Ovest con la ZPS del Po posta a Sud, pertanto in ragione della collocazione dell'intervento, la principale interferenza che potrebbe esplicarsi in modo significativo è correlata al rischio di impatto e/o elettrocuzione per l'avifauna di interesse conservazionistico presente nell'area. Tale interferenza è mitigabile adottando apposite misure, quali la posa di dissuasori a spirale sui cavi che, oltre ad aumentarne la visibilità, se colpite da vento producono un sibilo che aumenta il rilevamento da parte degli uccelli in volo.

La posa di dissuasori a spirale lungo l'intero tracciato della variante era stata posta come condizione per la sostenibilità ambientale in fase di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Si prende atto del fatto che il Proponente ha previsto, tra le misure di mitigazione, il "*posizionamento di dissuasori a spirale lungo l'intero tracciato della variante*" e si ritiene che questo soddisfi in modo adeguato la condizione posta a tutela della sostenibilità ambientale del progetto.

Per la gestione ed il contenimento della specie vegetali esotiche invasive si condivide la scelta di seguire le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive. Si segnalano specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/contenimento di tali specie sono disponibili ai seguenti link:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive

Paesaggio

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, colloca l'impianto in progetto all'interno della pianura risicola vercellese facente parte dell'Ambito Paesaggistico n. 24: "Pianura Vercellese".

Il contesto di paesaggio rurale riveste significativo valore paesaggistico ed è incentrato storicamente sulla cultura del riso che ha creato un sistema insediativo di notevole interesse storico e documentale, ancora caratterizzato da insediamenti rurali di pregio architettonico (Abbazia di Lucedio, il Borgo di Leri Cavour, nonché numerose cascine e grange).

La tavola P4 "componenti paesaggistiche" del Ppr individua le aree interessate dall'intervento come "Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32 delle NdA) e parzialmente come "Aree di elevato interesse agronomico" di cui all'art. 20 delle NdA. Per queste aree il Ppr promuove la conservazione attiva e la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica.

Inoltre, il tracciato taglia la SS31 – segnalata come viabilità storica (Strada Reale Torino-Casale Monferrato) e percorso panoramico (tratto della Via Francigena tra Chivasso e Vercelli).

In particolare, in relazione al percorso panoramico il Ppr pone come obiettivi la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti di panoramicità, tutela delle immagini espressive dell'identità regionale o locale.
Per quel che concerne invece l'aspetto vincolistico, dall'esame degli elaborati cartografici di inquadramento e dal loro confronto con la tavola P2 del Ppr, si rileva che le aree interessate dal progetto non ricadono in aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D. lgs. n. 42/2004 e s.m.i., fatto salvo un limitato tratto previsto in demolizione che interferisce con un'area boscata ai sensi del c. 1, lett. g) dell'art. 142 del Decreto legislativo, solo per il passaggio dei cavi aerei da smantellare.

Pertanto, l'intervento in oggetto non pare essere soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del Codice.

In ragione della valenza paesaggistica del territorio, in fase di Verifica di assoggettabilità a VIA si era raccomandato di definire un'adeguata coloritura dei sostegni, di utilizzare ove possibile sostegni monostelo e di prevedere specifici interventi di compensazione paesaggistica.

La Provincia di Vercelli aveva ritenuto necessario che la Società proponente integrasse le misure mitigative e compensative proposte garantendo l'attuazione della rete ecologica provinciale nella porzione interferita dalle opere o in altre aree da concordarsi con l'Ente provinciale o con il Comune di Trino.
L'Ente provinciale aveva chiesto, a tal fine, di predisporre una tavola grafica con l'indicazione delle compensazioni proposte, la posizione e il numero degli esemplari autoctoni che si andranno a mettere a dimora e l'indicazione delle relative specie. Detti interventi sarebbero dovuti essere opportunamente inseriti nel cronoprogramma dei lavori e il progetto avrebbe dovuto prevedere un piano di accompagnamento alla crescita degli esemplari impiantati di almeno 5 anni dall'ultimazione delle opere mitigative e compensative.

Infine la Provincia di Vercelli aveva ritenuto necessario che la Società proponente integrasse l'elaborato REAR17002B2021895 - Dossier fotografico - fotoinserimenti, con l'inserimento dei punti di vista da e verso i beni interferiti dai punti di percezione degli stessi.

In relazione ai riscontri forniti dal Proponente alle proprie osservazioni, si concorda con l'adeguatezza delle coloriture neutre sul tono dei grigi (tipo RAL 7035) al contesto di intervento, tuttavia non si condividono le ulteriori conclusioni del Proponente e si ribadiscono le raccomandazioni inerenti l'utilizzo, ove possibile, di sostegni di tipologia monostelo, a titolo di esempio nei tratti in cui più sostegni sono disposti in linea, e la previsione di specifici interventi di compensazione paesaggistica.

In relazione ai riscontri forniti dal Proponente alle proprie osservazioni la Provincia di Vercelli non condivide quanto affermato dal Proponente e ribadisce le precedenti richieste.

Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici

La variante di elettrodotto prevede un tracciato completamente al di fuori dell'area urbana, in sostanziale assenza di fabbricati in prossimità della linea. Il calcolo della DPA è stato eseguito correttamente e la sua ampiezza è stata verificata, stabilendo che nella DPA non risultano presenti recettori che prevedano la permanenza prolungata di persone.

Inoltre, è stato stimato il massimo livello di campo elettrico che la linea può generare, che risulta ampiamente al di sotto del limite fissato dal DPCM 08/07/2003.

Non si ravvisano quindi criticità in merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Potenziali interferenze sulle attività agricole

Il progetto di variante evidenzia l'infissione di 14 sostegni in terreni a Seminativi in sommersione – risaia, e 3 in aree a Seminativi irrigui. La demolizione del tratto in dismissione permetterà di liberare dalla presenza dei sostegni 17 interferenze di cui 9 in aree a Seminativi in sommersione – risaia e 2 in aree a Seminativi irrigui.

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I), si è verificato che il territorio interessato dalle attività è incluso nel Comprensorio Pianura Vercellese gestito dalla Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia (Via Duomo, 2 - 13100 Vercelli – tel. 0161.283511). Sono presenti superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento ed a sommersione, con prevalenza di queste ultime, come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019.
I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/sistema-informativo-bonifica-irrigazione-sibi

L'intervento interferisce con suoli ad elevata potenzialità produttiva con 8 sostegni, previsti su terreni classificati in II Classe, e 9 sostegni collocati su terreni di III Classe. Il territorio su cui si sviluppa il progetto è coperto dalla Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte alla scala di 1:50.000, adottata con D.G.R. n.75-1148 del 30 novembre 2010 (IPLA-Regione Piemonte, 2010).
I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:
https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/

Si era raccomandato, in fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, di eseguire gli interventi con tempistiche che non disturbassero l'attività agricola, garantendo, sia in fase di cantiere sia nella successiva fase di esercizio, l'accesso ai terreni da parte dei proprietari e dei gestori dei fondi, e di concordare con tali soggetti le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

Si era inoltre raccomandato di verificare con i soggetti gestori delle reti irrigue, e in particolare con il consorzio irriguo di II grado Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, le soluzioni atte a risolvere le eventuali interferenze con i canali e con le infrastrutture irrigue esistenti, concordando con questi il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, con lo scopo di assicurare la funzionalità della rete e delle infrastrutture irrigue e consentire di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza.

Si prende atto del riscontro fornito dal Proponente, che afferma che attuerà in fase di progettazione esecutiva tali raccomandazioni e si ritiene che questo soddisfi in modo adeguato le richieste formulate.

Cantierizzazione

La realizzazione dell'elettrodotto aereo è suddivisibile in fasi operative principali: a) esecuzione delle fondazioni dei sostegni (unica fase che comporta movimenti di terra); b) montaggio dei sostegni; c) messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

Per la realizzazione delle fondazioni sono allestiti dei microcantieri nelle zone localizzate da ciascun sostegno, destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Per la realizzazione dei tralicci è previsto l'utilizzo delle strade campestri esistenti e/o degli accessi naturali dei fondi, salvo i casi in cui sarà necessario realizzare raccordi con le strade esistenti tramite piste di accesso, da considerarsi opere provvisorie, di larghezza media di circa 3 m. I siti di cantiere saranno di dimensione media di 20x20 m. A lavori ultimati (durata circa 4-5 settimane per ciascuna piazzola) è previsto il ripristino e la restituzione tempestiva agli usi originari delle aree interferite. L'ingombro effettivo dei sostegni a terra è quantificabile in 25 mq per ogni sostegno.

Inoltre, si evidenzia come la falda acquifera superficiale nell'area del tratto in nuova realizzazione, sia caratterizzata da una soggiacenza con valori mediamente compresi tra 1,00 m e 5,00 m di profondità dal piano di campagna.

In fase di Verifica di assoggettabilità a VIA la Regione Piemonte aveva raccomandato l'adozione di tutte le misure volte a tutelarne la qualità della falda, attraverso l'adozione di sistemi di abbattimento della falda nello scavo (impiego di well-points fino al termine dei lavori di costruzione del plinto).

Si prende atto degli approfondimenti effettuati dal Proponente, riportati nello Studio di impatto ambientale, riguardo la tecnologia che si prevede di utilizzare per l'abbattimento della falda.

Si era raccomandato inoltre di prevedere e gestire tutte le attività di cantiere potenzialmente impattanti nel piano di gestione della cantierizzazione e infine di rispettare in fase di cantiere i calendari di riposo nel periodo riproduttivo dell'avifauna stanziale e migratrice.

Si prende atto del riscontro fornito dal Proponente, che prevede di predisporre, nella successiva fase progettuale ovvero prima dell'inizio delle lavorazioni, un Piano Ambientale di Cantierizzazione che includerà e descriverà tutte le accortezze e le misure mitigative necessarie al fine di minimizzare gli eventuali impatti e non arrecare disturbi indotti sulle specie di avifauna, stanziale e migratrice e si concorda con la soluzione proposta.

Si raccomanda tuttavia che la verifica della presenza di fauna nidificante a terra sia effettuata con congruo anticipo al fine di evitare l'interferenza del cantiere con la fase di nidificazione e di allevamento della prole.

Viabilità

Relativamente le interferenze e gli impatti generati sulla viabilità provinciale, la provincia di Vercelli non rileva in questa fase alcun elemento di carattere ostativo.

Considerato che, sia la realizzazione dei nuovi tratti di linea aerea in progetto sia gli interventi di demolizione del vecchio tracciato, interferiscono con la viabilità provinciale SP455 e SP20, si richiede che la società proponente, prima dell'inizio dei lavori fornisca alla Provincia di Vercelli tutte le specifiche relative alle attività di cantiere, al fine delle successive condivisioni e prescrizioni del caso.
Si richiede inoltre di concordare preventivamente con la Provincia, secondo un opportuno crono-programma esecutivo, le tempistiche delle lavorazioni che eventualmente interesseranno la viabilità provinciale, con conseguente necessità di interruzione del traffico.

Piano di monitoraggio

Si concorda con l'impostazione del progetto di Monitoraggio Ambientale che prevede, nella fase di ante operam, la caratterizzazione faunistica del territorio interessato dalle opere, e nella fase di post operam, stima dell'eventuale collisione da parte dell'avifauna con i cavi lungo i tracciati.

Data la valenza naturalistica del contesto agricolo in cui le opere si inseriscono, è utile che il proponente predisponga un monitoraggio delle specie esotiche vegetali nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post opera. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf

Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce

Ai fini della valutazione delle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito delle attività di cantiere previste per la realizzazione degli interventi in progetto è stato esaminato l'elaborato "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti" (codice REAR17002B748826 del 12/9/2022) redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Esaminato l'elaborato presentato, si effettuano le osservazioni che seguono, che dovranno essere opportunamente tenute in considerazione in fase di progettazione esecutiva:

- Il Piano riguarda unicamente le attività di scavo previste per la realizzazione del tracciato del nuovo elettrodotto in progetto. Per quanto riguarda le linee elettriche da demolire il Proponente non fornisce sufficienti elementi, per cui il Piano dovrà essere integrato indicando:
  - il tracciato della linea dismessa;
  - eventuali altre attività di cantiere che comportino la produzione di terre e rocce da scavo, quali ad esempio le attività per l'allestimento dell'area di cantiere centrale o campo base.
- In caso di presenza di materiali di riporto, si dovrà fare riferimento a quanto previsto dal DPR 120/2017 nonché dalle "*Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA, Seduta del 09.05.19, Doc. n. 54/19.
- Con riferimento al piano di campionamento proposto, si ricorda che, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, il DPR 120/2017 (Allegato 2) prevede comunque anche l'acquisizione e l'analisi dei campioni di terreno.
- Si ricorda che i valori di fondo naturale tratti dallo studio condotto da Arpa Piemonte citato nell'elaborato esaminato sono riferiti al solo suolo superficiale (primo metro). Per profondità maggiori occorrerà effettuare valutazioni specifiche.
- Gli esiti delle indagini eseguite ai sensi del piano preliminare di riutilizzo in sito dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e ad Arpa prima dell'avvio dei lavori, tramite presentazione di una relazione contenente una descrizione delle attività eseguite e una valutazione dei risultati ottenuti.
- Ai fini della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo per il parametro "amianto" si precisa che:
  - le aliquote destinate agli accertamenti analitici dovranno essere prelevate tal quali, senza setacciatura preliminare;
  - le analisi dovranno prevedere inizialmente la determinazione qualitativa della presenza/assenza di amianto, e in caso di amianto presente la quantificazione del parametro "amianto totale". Ove, in campo, si individuino visivamente frammenti assimilabili a Materiali Contenenti Amianto (MCA), questi dovranno essere campionati ed analizzati separatamente;

- le analisi per la determinazione del parametro amianto dovranno essere effettuate da un Laboratorio qualificato dal Ministero della Salute e quindi iscritto nella relativa “Lista 1” pubblicata sul relativo sito ministeriale.

Qualora le analisi qualitative evidenzino la presenza di amianto, indipendentemente dalla concentrazione, dovranno essere individuate le misure di prevenzione da adottare per la tu tela dei lavoratori e dell’ambiente e predisposto uno specifico Piano di Monitoraggio Am bientale per la determinazione delle fibre di amianto aerodisperse mediante la tecnica ana litica della microscopia elettronica a scansione. Tale documento dovrà essere sottoposto alla valutazione degli Enti di Controllo (ASL, ARPA).

- Infine, con specifico riferimento agli aspetti geologici, dall’analisi del documento esaminato non si rilevano particolari criticità. Tuttavia, vista la possibilità di intercettare livelli a granulo-metria prevalentemente grossolana appartenenti a depositi fluviali e fluvioglaciali si richiede di valutare, in fase di caratterizzazione, l'eventuale presenza di ciottoli o blocchi classificati in termini di "pietre verdi" secondo quanto riportato nella D.G.R. n. 14-1010 del 14 febbraio 2020.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Si formulano le seguenti proposte di condizioni ambientali funzionali al controllo e gestione degli impatti derivanti dalla realizzazione Variante all'elettrodotto a 132 kV in Semplice Terna Fontanetto All. - Trino C.P., T.688 presentato da Terna S.p.A. nel Comune di Trino (VC):

1. Il Proponente dovrà integrare il progetto prevedendo misure mitigative e compensative volte a bilanciare le modifiche introdotte nel paesaggio e le interferenze con la continuità dei corridoi ecologici. Detti interventi dovranno garantire l'attuazione della rete ecologica provinciale nella porzione interferita dalle opere o in altre aree da concordarsi con l'Ente provinciale, con l'Ente Gestore del Parco del Po piemontese e con il Comune di Trino. A tal fine dovrà essere predisposto un elaborato grafico con l'indicazione delle compensazioni, la posizione, il numero degli esemplari autoctoni che si andranno a mettere a dimora e l'indicazione delle relative specie. Nel progetto dovrà inoltre essere previsto un piano di accompagnamento alla crescita degli esemplari posti a dimora, con durata di almeno 5 anni dall'ultimazione delle opere mitigative e compensative. Il cronoprogramma dei lavori dovrà essere aggiornato e includere le tempistiche previste per tali interventi di mitigazione e compensazione.

   Fase di verifica: *progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa*; soggetto competente: *Provincia di Vercelli*;

3. RACCOMANDAZIONI

1. In relazione alla predisposizione del Piano di Gestione della Cantierizzazione si raccomanda che la verifica della presenza di fauna nidificante a terra sia effettuata con congruo anticipo al fine di evitare l'interferenza del cantiere con la fase di nidificazione e di allevamento della prole;
2. Si raccomanda che il Proponente, prima dell'inizio dei lavori di demolizione del vecchio tracciato e di realizzazione tratti di linea aerea, che interferiranno con le strade provinciali SP455 e SP20, fornisca alla Provincia di Vercelli tutte le specifiche relative alle attività di cantiere, al fine delle successive condivisioni e prescrizioni. Il Proponente dovrà inoltre concordare preventivamente con la Provincia, secondo un opportuno cronoprogramma esecutivo, le tempistiche delle lavorazioni che eventualmente interesseranno la viabilità provinciale, con conseguente necessità di interruzione del traffico;
3. Si raccomanda di impiegare, laddove le caratteristiche della linea lo consentano (es. nei tratti in cui più sostegni sono disposti in linea), sostegni monostelo, per ridurne ulteriormente la percezione, in particolare in relazione alle visuali aperte in direzione nord-ovest verso il Bosco della Partecipanza e le aree risicole di maggiore valenza naturalistica;
4. Si raccomanda di integrare nel progetto specifici interventi di compensazione paesaggistica finalizzati ad arricchire la componente vegetazionale (con impianto di specie arboree e arbustive locali) delle aree di risaia;
5. Si raccomanda l'adozione di tutte le misure volte a tutelarne la qualità, attraverso l'adozione di sistemi di abbattimento della falda nello scavo come peraltro indicato dal proponente (impiego di well-points fino al termine dei lavori di costruzione del plinto);
6. Si raccomanda di integrare il *Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti* con i seguenti elementi:
   - il tracciato della linea dismessa;

- eventuali altre attività di cantiere che comportino la produzione di terre e rocce da scavo, quali ad esempio le attività per l'allestimento dell'area di cantiere centrale o campo base;
- valutazione, in fase di caratterizzazione, dell'eventuale presenza di ciottoli o blocchi classificati in termini di "pietre verdi" secondo quanto riportato nella D.G.R. n. 14-1010 del 14 febbraio 2020;
- qualora le analisi qualitative evidenzino la presenza di amianto, indipendentemente dalla concentrazione, opportune misure di prevenzione da adottare per la tutela dei lavoratori e dell'ambiente e predisposizione di uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale per la determinazione delle fibre di amianto aerodisperse;

Gli esiti delle indagini eseguite ai sensi del piano preliminare di riutilizzo in sito dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e ad Arpa prima dell'avvio dei lavori, tramite presentazione di una relazione contenente una descrizione delle attività eseguite e una valutazione dei risultati ottenuti.

7. Si raccomanda di predisporre un monitoraggio delle specie esotiche vegetali nelle fasi ante operam, corso d'opera e post opera. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

   https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf.